6.

QUALITÀ E BENESSERE ANIMALE

IMPLEMENTARE TECNICHE AGRICOLE E ZOOTECNICHE DI ECCELLENZA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ E IL BENESSERE DEGLI ALLEVAMENTII

Spazzole massaggianti.

Distribuzione omogenea alimenti.

CHE COSA SI INTENDE PER BENESSERE ANIMALE?

Il benessere animale è uno stato di salute completo, sia fisico che mentale, in cui l'animale è in armonia con il suo ambiente e viene considerato ottimale se vengono rispettate le seguenti cinque libertà:

- libertà da sete, fame e malnutrizione, mediante facile accesso ad acqua fresca e pulita ed adeguata alimentazione che garantisca piena salute e vigore;
- libertà dal disagio, mediante la predisposizione di un ambiente appropriato alla specie, con adeguati ripari e aree di riposo confortevoli;
- libertà da dolore, ferite e malattie mediante prevenzione o rapida diagnosi e trattamento;
- libertà di esprimere comportamenti normali, mediante la predisposizione di spazi sufficienti, strutture adeguate e contatti sociali con animali della stessa specie;
- libertà da paura e angoscia, garantendo condizioni di vita e trattamenti che evitino sofferenze mentali.

Il benessere animale può riguardare sia la fase d'allevamento, sia quelle di trasporto e di attesa pre-abbattimento.

QUALI SONO I RILIEVI DA ESEGUIRE PER VALUTARLO CORRETTAMENTE?

La corretta valutazione del benessere animale in allevamento, eseguita sempre da persona adeguatamente formata, prevede misurazioni:

- indirette (dette resource based measures) relative a pratiche gestionali, strutture d'allevamento e sistemi di stabulazione;
- dirette sugli animali (dette animal based measures), quali, per esempio, la pulizia corporea, le lesioni, le zoppie e la risposta a test comportamentali.

IL BENESSERE ANIMALE IN ALLEVAMENTO È REGOLATO DA NORME SPECIFICHE?

Per tutti gli animali in allevamento, con esclusione degli invertebrati e di quelli destinati a gare, esposizioni, attività sportive, sperimentazione e laboratori, la normativa vigente è il decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 – Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti. Si tratta di una norma, detta orizzontale, che fornisce concetti e indicazioni generali validi per tutte le categorie di animali zootecnici. Per vitelli (bovini sotto i 6 mesi di vita), suini da riproduzione e ingrasso, polli da carne e galline ovaiole sono state emanate specifiche norme, dette verticali, le quali forniscono indicazioni mirate per la categoria zootecnica a cui si riferiscono.

Per i bovini la mancanza di norme (ad esclusione di quelle relative ai vitelli) ha spinto la Commissione europea a commissionare agli esperti dell'EFSA (AHAW) una serie di pareri scientifici; nonostante non rappresentino norme vincolanti, sono documenti di riferimento che l'Unione europea può utilizzare in futuro in tema di benessere dei bovini da latte e da carne. In proposito, a livello nazionale è operativo ClassyFarm, un sistema volontario di valutazione del benessere animale e della biosicurezza negli allevamenti bovini da latte e da carne, utilizzato dal Ministero della salute con gli

6. QUALITÀ E BENESSERE ANIMALE

IMPLEMENTARE TECNICHE AGRICOLE E ZOOTECNICHE DI ECCELLENZA PER MIGLIORARE LA QUALITÀ E IL BENESSERE DEGLI ALLEVAMENTII

Corsia per libero movimento.

Ventilatori di raffrescamento.

(SEGUE)
obiettivi di categorizzare gli allevamenti in fasce di rischio (alto, controllato o basso) e sviluppare piani di controllo mirati ed efficaci.

QUALI SONO LE INDICAZIONI VALIDE PER TUTTI GLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO?

Gli aspetti salienti e i principi generali validi per tutte le categorie animali enunciati nel D.Lgs. 146/2001 sono i seguenti:

- adeguata formazione e capacità del personale addetto agli animali;
- controllo periodico degli animali;
- registrazione dei trattamenti terapeutici e della mortalità;
- isolamento degli animali malati e/o feriti;
- divieto di stabulare gli animali completamente al buio o soltanto con illuminazione artificiale;
- controllo di temperatura, umidità, velocità dell'aria, polveri, gas nocivi per mantenere la ventilazione entro limiti non dannosi per gli animali;
- locali di stabulazione accuratamente puliti e disinfettati;
- libertà di movimento non deve essere limitata (evitando inutili sofferenze o lesioni) anche se la stabulazione fissa è ammessa quando lo spazio è adeguato a esigenze fisiologiche ed etologiche dell'animale;
- riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e da rischi per la salute per gli animali allevati all'aperto.

OBIETTIVI	EMISSIONI		AZIONE
Aumentare la produttività Ridurre l'uso di risorse per unità di prodotto Migliorare il benessere animale	CO_2	↓	Mitigazione
	CH_4	↓↓	